

Poesie

*Juan Felipe Herrera****El sol lo cargo en mi bolsa: il lungo viaggio di Juan Felipe Herrera****A cura di Erminio Corti**

“Movimento” è un termine chiave nella storia dei messicoamericani durante l’ultimo mezzo secolo. Si riferisce naturalmente a quella stagione di rivendicazioni politiche e sociali iniziata nel 1967 con i primi scioperi e le marce di protesta dei braccianti agricoli per ottenere salari equi e contratti di lavoro regolari e che si estese rapidamente anche ai centri urbani dove si radicò coinvolgendo attivisti, intellettuali, lavoratori e studenti chicani. Ma questo “movimento” possiede anche il valore simbolico e materiale di un risveglio, di un rinnovamento profondo della cultura e della società della *Raza* che, a partire dalla rivalutazione del suo eterogeneo e secolare patrimonio di tradizioni, arte popolare, consuetudini, memorie, si proietta nella costruzione di una coscienza etnica e politica in grado di trasformare, nel corso degli ultimi decenni, la condizione di una collettività i cui diritti fondamentali erano negati dal *mainstream* angloamericano.

Benché nella seconda metà degli anni Sessanta furono soprattutto la militanza e il discorso politico a caratterizzare le attività del Movimento chicano, già in questa prima fase artisti e scrittori iniziano a dare il loro contributo “alla Causa”. Il teatro popolare (in particolare il Teatro Campesino di Luis Valdéz) e la poesia (un esempio su tutti la composizione “Yo soy Joaquín” del leader sindacale Rodolfo González) riprendono i temi, le rivendicazioni, gli slogan e la retorica del Movimento. Si tratta essenzialmente di un’arte di protesta ancora acerba sul piano estetico e creativo, che solo agli inizi degli anni Settanta, grazie all’opera di numerosi giovani scrittori, inizierà ad assimilare le nuove forme espressive che dalle avanguardie si sviluppano fino alla contemporaneità, rielaborandole e coniugandole con il recupero delle tradizioni culturali mesoamericane e dei popoli nativi del Sudovest. Tale rinnovamento negli anni crescerà in modo esponenziale con una produzione letteraria sempre più articolata e originale, che prenderà il nome di *Renacimiento chicano* e che, evolvendosi, giunge sino ai nostri giorni.

Juan Felipe Herrera, nato nel 1948 a Fowler, California, da genitori di origine messicana immigrati negli Stati Uniti per ragioni economiche, è attualmente considerato l’esponente di maggior spicco della letteratura chicana. La sua traiettoria artistica e umana percorre interamente il periodo che va dalle lotte per l’autodeterminazione e contro il razzismo degli anni Sessanta sino a oggi, lasciando una traccia profonda attraverso un’opera tanto copiosa quanto complessa, varia e di grande qualità. Entrato poco più che adolescente tra le file del Movimento a cui partecipa in modo attivo, in questo ambiente vivace conosce il poeta Alurista, un’altra delle figure seminali del *Renacimiento*, con cui inizia una collaborazione

condividendo progetti artistici, orientamenti estetici e politici, pratiche di scrittura e una "filosofia" indigenista. In questa prima fase della sua carriera, alla passione per la poesia si affiancano lo studio delle antiche culture mesoamericane (Herrera compie studi di antropologia sociale prima presso la UCLA e più tardi a Stanford), l'interesse per la musica e le arti performative e visuali. Nel 1971 fonda a Los Angeles il Teatro Tolteca e con Alurista dà vita ai "Servidores del Arbol de la Vida", una sorta di *atelier* artistico profondamente influenzato dalla mistica maya e náhuatl. Le attività principali del gruppo erano costituite dallo studio e dall'esecuzione di canti, musiche e danze tradizionali dei nativi americani, rielaborati in chiave moderna.

Nel 1974 pubblica la sua prima raccolta di poesie, intitolata *Rebozos of Love*, nella quale adotta una versificazione bilingue spagnolo-inglese, introducendo anche espressioni in náhuatl e dialetti maya. È una scrittura decisamente creativa che formalmente si allontana in modo marcato dal didascalismo enfatico e dall'assertività della letteratura di protesta, pur mantenendo un legame con le tematiche e le idee del Movimento. Negli anni successivi, oltre a fondare riviste e organizzare importanti eventi culturali (come ricorda Francisco A. Lomelí "la sua attività nelle comunità di San Diego, San Francisco, Fresno e Riverside è diventata leggendaria"),¹ inizia anche la sua carriera di docente, tenendo laboratori di scrittura creativa, prevalentemente in università e college della California. In questo decennio non pubblica raccolte di versi e soltanto nel 1985 darà alle stampe la sua seconda collezione di liriche, *Exiles of Desire*. Ma a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, la produzione poetica di Herrera diventa costante. In poco più di un decennio vengono pubblicati *Facegames* (1987), *Akrilica* (1989), *Memoria(s) from an Exile's Notebook of the Future* (1993), *The Roots of a Thousand Embraces: Dialogues* (1994), *Night Train to Tuxtla: New Stories and Poems* (1994), *Love After the Riots* (1996), *Border-Crosser with a Lamborghini Dream* (1999), *Loteria Cards & Fortune Poems* (1999).

Si tratta di opere nelle quali lo sperimentalismo formale dato dalla disposizione grafica dei versi, dall'uso di immagini surreali ed enigmatiche, dall'adozione del bilinguismo e di artifici espressivi assimilati da Whitman, Neruda, Federico García Lorca, e.e. cummings, Ginsberg e la Beat Generation (solo per menzionare alcune delle dichiarate affinità letterarie di Herrera), si alterna o si fonde con frammenti autobiografici, memorie familiari e l'apparente semplicità del discorso orale. È una poesia che, nel suo complesso, abbraccia e racconta i più diversi aspetti dell'esperienza chicana. Poesia che si articola in modo imprevedibile fluttuando tra una scrittura diretta e a tratti quasi referenziale, le pirotecniche fantasmagorie verbali di un consumato avanguardista (Vicente Huidobro e César Vallejo) e il canto di uno sciamano della contemporaneità, intessuto di evocazioni ancestrali, arcane, tanto suggestive quanto criptiche. Anche i toni che assume la voce di Herrera sono eterogenei e vanno dalla modulazione "liturgica" (due esempi sono le composizioni "Quetzalcóatl, No Sorrow" e "La furia de las abejas")² all'accento malinconico e triste quando testimonia la sofferenza degli oppressi, dallo sdegno adirato quando denuncia le ingiustizie della società angloamericana (ma non solo...) alla luminosità gioiosa con cui esalta la vita in ogni sua forma. Tutto ciò sempre temperato – o accentuato – da una comunicatività briosa, dall'umorismo e, quando serve, da un sarcasmo sottile ed efficacissimo.

Nel 1997, dopo un lungo viaggio nelle regioni messicane di Chiapas e Yucatán (che aveva già visitato nei primi anni Settanta) Herrera pubblica un testo in prosa intitolato *Mayan Drifter: Chicano Poet in the Lowlands of America*. Si tratta di un'altra testimonianza della versatilità dell'autore, della sua curiosità intellettuale e del suo interesse per le civiltà che costituiscono il retaggio dell'etnia messicoamericana; ma è anche (o soprattutto) un testo che, come osserva Maria Antònia Oliver-Rotger, "combina gli elementi autoreferenziali dell'autobiografia con l'esigenza di una rappresentazione critica di carattere etnografico e antropologico".³ Il libro è un viaggio attraverso le frontiere che separano e, al tempo stesso, mettono in contatto le culture e i popoli, gli individui e le lingue; un percorso che rievoca anche la storia dei messicoamericani negli Stati Uniti, le loro migrazioni nelle regioni del Sudovest, riportando lo scrittore alla propria esperienza personale dell'infanzia e dell'adolescenza, quando seguiva da una piantagione all'altra della California gli spostamenti dei genitori occupati come braccianti agricoli. È quindi un viaggio fisico che, interiorizzato, diviene per Herrera un tratto del suo percorso individuale, un dipanare la sua storia personale per "riposizionarsi" rispetto alla questione del nazionalismo chicano in un più ampio contesto trans-americano. Come precisa l'autore nelle prime pagine di *Mayan Drifter*, "il 'mio discorso' non trova una facile collocazione nelle tradizionali discipline delle scienze sociali o nei confortevoli canoni del diletto letterario; ciò che io voglio dire è qualcosa che deve servire all'America".⁴

L'attività di Herrera prosegue ininterrotta nel nuovo millennio con la pubblicazione di altre raccolte di poesie, tra cui vale la pena ricordare *Crash Boom Love* (1999), che l'autore definisce un romanzo in versi, *Thunderweavers* (2000), *Giraffe on Fire* (2001), *Notebooks of a Chile Verde Smuggler* (2002), *187 Reasons Mexicanos Can't Cross the Border: Undocuments 1971-2007* (2007), *Half of the World in Light: New and Selected Poems* (2008) e *Senegal Taxi* (2013), quest'ultimo una sorta di *travelogue* lirico che raccoglie impressioni, voci e memorie nate da un suo viaggio nel paese africano. A questa produzione rivolta essenzialmente a un pubblico adulto, si aggiungono anche libri illustrati bilingui destinati ai lettori più giovani, come *The Upside Down Boy/El Niño de Cabeza* (2000), *Grandma & Me at the Flea/Los Meros Meros Remateros* (2002) e *Cilantro Girl/La Superniña del Cilantro* (2003), nei quali lo scrittore, attingendo spesso ai ricordi personali della propria infanzia e alle storie che la madre gli raccontava, fonde all'intrattenimento la funzione didattica mediante la rappresentazione di vicende ambientate nel contesto quotidiano dell'esperienza messicoamericana.

Il 2015 è l'anno che per lo scrittore coincide con il riconoscimento ufficiale più importante della sua attività. Già insignito nel 2012 del titolo di poeta laureato dello stato di California, viene infatti proclamato United States Poet Laureate dalla Academy of American Poets (onorificenza che gli verrà attribuita anche l'anno seguente), diventando così il primo autore chicano a ricevere la prestigiosa nomina. Herrera sembra attribuire a questo riconoscimento non tanto il valore di un attestato di eccellenza accademica quanto piuttosto la conferma del suo ruolo di voce della collettività, ruolo che implica una responsabilità intellettuale, artistica e politica. Durante un'intervista collettiva organizzata da Olga García, rispondendo

alla domanda di uno degli interlocutori, sottolinea il senso di questa responsabilità: “essere un Poeta del Popolo è oggi un compito difficile – la tua poesia deve avere una visione ampia, devi cogliere le domande che giungono, devi capire le nuove pressioni e le nuove crisi che la gente sta affrontando e devi essere consapevole degli sforzi organizzativi di una grande varietà di persone, di studenti, che in questo soffrono sfidando tutte le avversità.”⁵

Herrera ha attraversato nella sua traiettoria di artista, di insegnante, di attivista tutto ciò che è stata la storia e l’evoluzione del rinascimento culturale dei mesoamericani, rinnovandosi costantemente e aprendo il suo orizzonte di artista e di essere umano a una visione sempre più ampia del mondo. E il suo viaggio continua oggi con un’energia, un entusiasmo, una sensibilità, una creatività – quel “sole in tasca” del titolo di una delle sue composizioni – che appaiono inesauribili. Negli ultimi tre anni ha continuato a scrivere, a pubblicare raccolte di poesie – *Jabberwalking* (2018), *Imagine* (2018) e *Every Day We Get More Illegal* (2020) – e a partecipare a incontri pubblici di lettura delle sue opere, rivolgendosi in modo particolare alle giovani generazioni con l’esuberanza, la straordinaria capacità comunicativa e performativa che lo hanno sempre contraddistinto.

Le poesie che vengono qui presentate possono offrire soltanto un piccolissimo scorcio, neppure un florilegio, di quell’arcobaleno – termine efficacissimo usato da Francisco Lomelí – di tematiche, forme e generi di scrittura, inflessioni e tonalità espressive che la variegata produzione letteraria di Herrera, dagli esordi sino alla sua piena maturità, spiega.

“187 Reasons Mexicanos Can’t Cross the Border” è una composizione che nasce come risposta intrisa di sarcasmo, umorismo, passione e sottigliezza verbale alla famigerata proposta di legge 187 dello stato di California, approvata a larga maggioranza nel 1994 e intesa a negare agli immigrati privi di visto d’ingresso l’accesso ai servizi sociali, all’assistenza sanitaria e all’educazione pubblica. Questa legge, che all’epoca sollevò grandi proteste, fu ruscata da numerose corti di giustizia della California e in sostanza non venne mai applicata. Tuttavia, finì comunque per orientare le successive politiche restrittive degli Stati Uniti nei confronti dell’immigrazione e, più in generale, dei diritti di cittadinanza delle minoranze etniche. Nella poesia, che circolò ampiamente diventando uno dei suoi testi più conosciuti, Herrera mette alla berlina le paure e i pregiudizi dell’America bianca nei confronti degli immigrati poveri dal sud del continente e, alternando argute stoccate satiriche dirette a politici e governi con più circostanziati riferimenti storici, costruisce un elenco surreale, grottesco delle 187 ragioni che dovrebbero impedire ai messicani di attraversare la frontiera degli Stati Uniti.

Le altre tre liriche, più recenti, sono testi che in qualche misura esemplificano la vena sperimentale della sua poesia, la creatività del suo linguaggio ricco di suggestioni e di riferimenti culturali spesso difficili da cogliere o decodificare.

La redazione di *Ácoma* ringrazia Juan Felipe Herrera per averci concesso di pubblicare e tradurre le sue poesie e Francisco Lomelí per avere reso ciò possibile. Le traduzioni sono di Erminio Corti.

NOTE

* Erminio Corti insegna Lingua e letterature ispanoamericane presso l'Università degli Studi di Bergamo. Ha svolto ricerche sulla letteratura fantastica, sui movimenti d'avanguardia, sulla letteratura contemporanea di lingua ispanica della regione caraibica e studi di carattere comparativo tra letteratura ispanoamericana e angloamericana. Si è inoltre occupato in modo particolare di cultura e letteratura chicana, cui ha dedicato una monografia e numerosi saggi. Fa parte della redazione di *Ácoma*.

1 Francisco A. Lomelí, "Trajectory and Metamorphosis of a Chicano Poet Laureate", in Juan Felipe Herrera, *Half of the World in Light: New and Selected Poems*, University of Arizona Press, Tucson 2008, p. xvi.

2 Pubblicate rispettivamente in *Rebozos of Love: We Have Woven Sudor de Pueblos on Our Back*, Tolteca Publications, San Diego 1974 e *Akrilica*, Alcatraz Editions, Santa Cruz 1989.

3 Maria Antònia Oliver-Rotger, "Travel, Autoethnography, and Oppositional Consciousness in Juan Felipe Herrera's *Mayan Drifter*", in Kevin Concannon, Francisco A. Lomelí, Marc Priewe, a cura di, *Imagined Transnationalism: U.S. Latinola Literature, Culture, and Identity*, Palgrave Macmillan, New York 2009, p. 174 (le traduzioni contenute nel testo sono mie).

4 Juan Felipe Herrera, *Mayan Drifter: Chicano Poet in the Lowlands of America*, Temple University Press, Philadelphia 1997, p. 4.

5 Olga García Echeverría, "Interview with Juan Felipe Herrera", <https://www.latinobookreview.com/interview-with-juan-felipe-herrera.html>, ultimo accesso il 12/11/2020.

Federico García Lorca & The Angels of Celery

It is all green –
listen to me:

see that explosion of cloud & leopard
of rebel dove & desolate wheels on the zapped corner
you can sew it in – here with

60's Buttons &
paisley patch & an asparagus wig from Ginsberg's supermarket
remember Whitman in there? That's him
call the crimson bull decorated in moon love & jasmine & afternoon clocks
call please you must do it you must do it now you must
see this see this in La Plaza of Vigas where Mama Rumba was born

& her castanets of future sands & revolutionaries delirious
on the Río Grande Valley border escape ladders
& her belly timing the cosmos of Blacks & Spaniards so

we are here now Federico
we are scrubbing the ancient palaces with
your angels of celery your neon-neon heads ragged in Afro-Cubanismo
in Afro-Urban-Hip-Hop chekere bead

put it here smear it there
paste it out crawl into it & fold up the falling
with your ecstasy bodies of lily-shaped horns & daybreak blood

Federico García Lorca & gli angeli del sedano¹

È tutto verde –
ascoltami:

vedi quell'esplosione di nuvola & leopardo
di colomba ribelle & ruote desolate sull'angolo fulminato
le puoi cucire – qui insieme

a spille anni Sessanta &
toppe in stile paisley & una parrucca di asparagi dal supermercato Ginsberg
lo ricordi Whitman là dentro? È lui
chiama il toro cremisi decorato con luna amore & gelsomino & orologi pomeridiani
chiamali per favore devi farlo devi farlo ora devi
vederlo vederlo nella Piazza di Vigas dove è nata Mama Rumba

& le sue nacchere di sabbie future & rivoluzionari deliranti
sul confine nella Valle del Río Grande scale per fuggire
& il suo ventre batte il tempo cosmico di Neri & Ispanici così

adesso siamo qui Federico
a strofinare gli antichi palazzi insieme
ai tuoi angeli del sedano ai tuoi turbanti-turbanti fluorescenti vestiti di
Afro-Cubanismo
di Afro-Urban-Hip-Hop shekere²

mettetene un po' qui spalmatene un po' là
applicare della colla entrateci & ripiegate il risvolto
con i vostri corpi d'estasi dai corni a forma di gigli & sangue d'aurora

1 Pubblicata in *Los Angeles Review of Books*, 14 (2017).

2 Lo shekere, chiamato anche chequere, è uno strumento musicale tradizionale originario dell'Africa Occidentale, costituito da una zucca essiccata, levigata e ricoperta da una retina a maglia quadrangolare su cui sono annodate perline, semi o piccole conchiglie. Oggi lo strumento è diffuso anche in America Latina.

The Fruit Fly & Its Yeast, Its Protein Function

& its yearning its dragonfly
its solar eclipse its matrix
its book body the fruit fly & its yeast
the yeast & its protein
function & its
yearning its human
book its Darwinian yeast
its protein function yeast
it stays in its fruit fly
face & its twig its landscape
of fullness w/o the book
w/o
the dragonfly yearning

La drosofila & il suo lievito, la sua funzione proteica¹

& il suo desiderio la sua libellula
 la sua eclissi di sole la sua matrice
 il suo libro corpo la drosofila & il suo lievito
 il lievito & la sua funzione
 proteica & il suo
 desiderio il suo libro
 umano il suo lievito darwiniano
 la sua funzione proteica lievito
 sta nella sua drosofila
 faccia & il suo corpo esile il suo paesaggio
 di pienezza senza il libro
 senza
 il desiderio della libellula

1 Pubblicata in *Santa Clara Magazine*, Spring 2017, <https://magazine.scu.edu/magazines/spring-2017/well-versed/>.

Ochre Yellow Green Stone Huichol Campo

Tied to you & then not tied then unwound & then painted then
Told not told & not told then risen & painted

Let's See:

Ochre yellow green stone Huichol camp
pink yarn pressed wax from Campeche
Tipeyote Tipeyote Giver of Vision we walk
Peyoteros Peyoteros
we know walk we walk we walk

At the
The edge
At the edge
At the edge of the city were there is no city for us you now
Where retreat is city & hole adobe is city & fence & dirt is

See this string
Take this string
Pull this string
Turn this string
Walk away pull & pull & pull & twine & take estambre you with Me

Sit
Now you (this is how you find how you walk find you find walk life
Who knows this? You will know)

Sit now you
Sit
I sit you sit
I sit you sit. & turn this string this color sky fire Grandfather Fire string
Grandfather Tatewarí first story of Huichol Wíxarika string fire string
So
So so it can flame story so it can flame you back First People
so you can tell story on the wall in the sky

Ahh ahh ahh
Ohh ohh eh shee shee up mountain

Ocra Giallo Verde Pietra Accampamento Huichol

Legato a te & poi non legato poi sciolto & poi dipinto poi
Detto non detto & non detto poi cresciuto & dipinto

Vediamo:

Ocra Giallo Verde Pietra accampamento Huichol
filo rosa cera pressata di Campeche
Tipeyote Tipeyote Dispensatore della Visione noi camminiamo
Peyoteros Peyoteros
noi sappiamo camminare camminiamo camminiamo

Al
Confine
Al confine
Al confine della città dove non c'è città per noi voi ora
Dove ritirata è città & buco *adobe* è città & inferriata & sporcia è

Guarda questo filo
Prendi questo filo
Tira questo filo
Attorciglia questo filo
Allontanati tira & tira & tira & intreccia & prendi *el estambre* tu con Me

Siediti
adesso (è così che scopri come cammini trovi tu trovi cammino vita
Chi lo sa questo? Lo saprai)

Siediti ora
Siediti
Mi siedo ti siedì
Mi siedo ti siedì. & torci questo filo questo colore cielo fuoco Nonno Fuoco filo
Nonno Tatewarí¹ prima storia dei Huichol Wíxarika filo fuoco filo
Così
Così così può accendere la storia così può riportarti col fuoco al
Primo Popolo
così puoi raccontare la storia sulla parete del
cielo

Ahh ahh ahh
Ohh ohh eh shee shee sulla montagna

1 Nella tradizione sciamanica Huichol Wíxarika, Tatewarí, traducibile come "Nonno Fuoco", è il nome di una divinità associata ai rituali di guarigione e al fuoco.

187 reasons mexicanos can't cross the border (remix)

– *Abutebaris modo subjunctivo denuo.*

Because Lou Dobbs has been misusing the subjunctive again
Because our suitcases are made with biodegradable maguery fibers
Because we still resemble La Malinche
Because multiplication is our favorite sport
Because we'll dig a tunnel to Seattle
Because Mexico needs us to keep the peso from sinking
Because the Berlin Wall is on the way through Veracruz
Because we just learned we are Huichol
Because someone made our IDs out of corn
Because our border thirst is insatiable
Because we're on peyote 80 Coca-Cola & Banamex
Because it's Indian land stolen from our mothers
Because we're too emotional when it comes to our mothers
Because we've been doing it for over five hundred years already
Because it's too easy to say "I am from here"
Because Latin American petrochemical juice flows first
Because what would we do in El Norte
Because Nahuatl, Mayan & Chicano will spread to Canada
Because Zedillo 8c Salinas 80 Fox are still on vacation
Because the World Bank needs our abuelita's account
Because the CIA trains better with brown targets
Because our accent is unable to hide U.S. colonialism
Because what will the Hispanik MBAs do
Because our voice resembles La Llorona's
Because we are still voting
Because the North is really South
Because we can read about it in an ethnic prison
Because Frida beat us to it
Because U.S. & European Corporations would rather visit us first
Because environmental U.S. industrial pollution suits our color
Because of a new form of Overnight Mayan Anarchy
Because there are enough farmworkers in California already
Because we're meant to usher a postmodern gloom into Mexico
Because Nabisco, Exxon, & Union Carbide gave us Mal de Ojo
Because every nacho chip can morph into a Mexican Wrestler
Because it's better to be rootless, unconscious, & rapeable
Because we're destined to have the "Go Back to Mexico" Blues
Because of Pancho Villa's hidden treasure in Chihuahua
Because of Bogart's hidden treasure in the Sierra Madre
Because we need more murals honoring our Indian Past

187 motivi per cui i messicani non possono attraversare il confine (remix)¹

— *Abutebaris modo subjunctivo denuo.*

Perché di nuovo Lou Dobbs sta usando male il congiuntivo
 Perché le nostre valigie sono fatte di fibre biodegradabili di agave
 Perché ancora assomigliamo a La Malinche
 Perché la riproduzione è il nostro sport favorito
 Perché scaveremo un tunnel fino a Seattle
 Perché il Messico ha bisogno di noi per evitare che il *peso* affondi
 Perché il Muro di Berlino è sulla strada per Veracruz
 Perché abbiamo appena saputo di essere Huicholes
 Perché qualcuno ha fabbricato le nostre carte d'identità con foglie di mais
 Perché la nostra sete di confine è insaziabile
 Perché ci facciamo di peyote & Coca-Cola & Banamex
 Perché è terra indiana rubata alle nostre madri
 Perché siamo troppo emotivi quando si tratta delle nostre madri
 Perché lo stiamo già facendo da più di cinquecento anni
 Perché è troppo facile dire "io sono di qui"
 Perché la linfa petrolchimica latinoamericana scorre per prima
 Perché cosa faremmo nel *Norte*
 Perché il nahuatl, il maya & il chicano si parleranno anche in Canada
 Perché Zedillo & Salinas & Fox² sono ancora in vacanza
 Perché la Banca Mondiale ha bisogno dei risparmi di nostra nonna
 Perché la CIA si addestra meglio con i bersagli scuri
 Perché il nostro accento non riesce a nascondere il colonialismo U.S.A.
 Perché cosa farebbe la Hispanik MBA³
 Perché la nostra voce assomiglia al lamento della Llorona
 Perché noi votiamo ancora
 Perché il Nord in realtà è Sud
 Perché lo possiamo vedere in una prigionia etnica
 Perché Frida c'è arrivata prima di noi
 Perché le multinazionali U.S.A. & europee prima vorrebbero visitarci
 Perché l'inquinamento industriale U.S.A. è in armonia con il nostro colore
 Perché c'è una nuova forma di Anarchia Notturna Maya
 Perché ci sono già abbastanza braccianti agricoli in California
 Perché siamo destinati a far filtrare una tristezza postmoderna in Messico
 Perché Nabisco, Exxon & Unione Carbide ci hanno fatto il malocchio
 Perché ogni *nacho chip* può trasformarsi in un lottatore messicano
 Perché è meglio essere senza radici, incoscienti & violentabili
 Perché siamo destinati ad ascoltare le note tristi di "Go Back to Mexico"
 Perché c'è il tesoro nascosto di Pancho Villa a Chihuahua
 Perché c'è il tesoro nascosto di Bogart nella Sierra Madre
 Perché abbiamo bisogno di più murales che celebrino il nostro Passato indiano

Because we are really dark French Creoles in a Cantinflas costume
Because of this Aztec reflex to sacrifice ourselves
Because we couldn't clean up hurricane Katrina
Because of this Spanish penchant to be polite and aggressive
Because we had a vision of Sor Juana in drag
Because we smell of tamales soaked in Tequila
Because we got hooked listening to Indian Jazz in Chiapas
Because we're still waiting to be cosmic
Because our passport says we're out of date
Because our organ donor got lost in a Bingo game
Because we got to learn English first & get in line & pay a little fee
Because we're understanding & appreciative of our Capitalist neighbors
Because our 500-year penance was not severe enough
Because we're still running from La Migra
Because we're still kissing the Pope's hand
Because we're still practicing to be Franciscan priests
Because they told us to sit & meditate & chant "Nosotros Los Pobres"
Because of the word "Revolución" & the words "Viva Zapata"
Because we rely more on brujas than lawyers
Because we never finished our Ph.D. in Total United Service
Because our identity got mixed up with passion
Because we have visions instead of televisions
Because our huaraches are made with Goodyear & Uniroyal
Because the pesticides on our skin are still glowing
Because it's too easy to say "American Citizen" in cholo
Because you can't shrink-wrap enchiladas
Because a Spy in Spanish sounds too much like "Es Pie" in English
Because our comadres are an International Political Party
Because we believe in The Big Chingazo Theory of the Universe
Because we're still holding our breath in the Presidential Palace in Mexico City
Because every Mexican is a Living Theatre of Rebellion
Because Hollywood needs its subject matter in proper folkloric costume
Because the Grammys & iTunes are finally out in Spanish
Because the Right is writing an epic poem of apology for our proper edification
Because the Alamo really is pronounced "Alamadre"
Because the Mayan concept of zero means "U.S. Out of Mexico"
Because the oldest ceiba in Yucatán is prophetic
Because England is making plans
Because we can have Nicaragua, Honduras & Panama anyway
Because 125 million Mexicans can be wrong
Because we'll smuggle an earthquake into New York
Because we'll organize like the Vietnamese in San José
Because we'll organize like the Mixtecos in Fresno
Because East L.A. is sinking

Perché siamo in realtà creoli francesi dalla pelle scura travestiti da Cantinflas⁴
 Perché c'è questo impulso azteco all'autosacrificio
 Perché non siamo riusciti a far sparire i detriti dell'uragano Katrina
 Perché c'è questa indole spagnola a essere educati e aggressivi
 Perché abbiamo avuto una visione di Sor Juana *en travesti*
 Perché odiamo di *tamales* intrisi di tequila
 Perché siamo stati stregati dall'ascolto dell'*Indian jazz* in Chiapas
 Perché stiamo ancora aspettando di essere cosmici
 Perché il nostro passaporto dice che siamo scaduti
 Perché il nostro donatore di organi si è perso in una partita di Bingo
 Perché prima abbiamo dovuto imparare l'inglese & metterci in fila & pagare una
 piccola imposta
 Perché abbiamo comprensione & riconoscenza per i nostri vicini di casa Capitalisti
 Perché la nostra penitenza di 500 anni non è abbastanza severa
 Perché stiamo ancora scappando dalla Migra
 Perché ancora stiamo baciando la mano del Papa
 Perché stiamo ancora studiando per diventare preti francescani
 Perché ci hanno detto di sederci & meditare & intonare "Nosotros Los Pobres"⁵
 Perché esistono la parola "Revolución" & il motto "Viva Zapata"
 Perché ci fidiamo più delle fattucchiere che degli avvocati
 Perché non abbiamo mai terminato il nostro Ph.D. in Total United Service
 Perché la nostra identità si è fusa con la passione
 Perché noi abbiamo visioni invece di televisioni
 Perché i nostri sandali sono fatti con Goodyear & Uniroyal
 Perché gli insetticidi sulla nostra pelle brillano ancora
 Perché è troppo facile dire "Cittadino americano" in *cholo*
 Perché non si possono incellofanare le *enchiladas*
 Perché in spagnolo *Spy* suona troppo come "Es Pie" in inglese
 Perché le nostre comari sono un Partito Politico Internazionale
 Perché crediamo nella Teoria del Grande Botto dell'Universo
 Perché ancora stiamo trattenendo il fiato nel Palazzo Presidenziale di Città del Messico
 Perché ogni messicano è un Living Theatre della Ribellione
 Perché Hollywood ha bisogno del suo soggetto recitato nel giusto costume folclorico
 Perché i premi Grammy & iTunes sono finalmente annunciati in spagnolo
 Perché la Destra sta scrivendo un poema epico per giustificarsi e darci il buon esempio
 Perché Alamo in realtà si pronuncia "A tua madre"
 Perché il concetto maya di zero significa "Fuori gli U.S.A. dal Messico"
 Perché la più grande ceiba dello Yucatán è un albero profetico
 Perché l'Inghilterra sta facendo piani
 Perché comunque possiamo avere il Nicaragua, Honduras & Panama
 Perché 125 milioni di messicani possono avere torto
 Perché contrabbanderemo un terremoto a New York
 Perché a San José ci organizzeremo come i vietnamiti
 Perché a Fresno ci organizzeremo come i mixtechi
 Perché la costa della contea di Los Angeles sta sprofondando

Because the Christian Coalition doesn't cater at César Chávez Parque
Because you can't make mace out of beans
Because the computers can't pronounce our names
Because the National Border Police are addicted to us
Because Africa will follow
Because we're still dressed in black rebozos
Because we might sing a corrido at any moment
Because our land grants are still up for grabs
Because our tattoos are indecipherable
Because people are hanging milagros on the 2,000 miles of border wire
Because we're locked into Magical Realism
Because Mexican dependence is a form of higher learning
Because making chilaquiles leads to plastic explosives
Because a simple Spanish Fly can mutate into a raging Bird Flu
Because we eat too many carbohydrates
Because we gave enough blood at the Smithfield Inc., slaughterhouse in Tar Heel,
North Carolina
Because a quinceañera will ruin the concept of American virginity
Because huevos rancheros are now being served at Taco Bell as Wavoritos
Because every Mexican grito undermines English intonation
Because the President has a Mexican maid
Because the Vice President has a Mexican maid
Because it's Rosa Lopez's fault O.J. Simpson was guilty
Because Banda music will take over the White House
Because Aztec sexual aberrations are still in practice
Because our starvation & squalor isn't as glamorous as Somalia's
Because agribusiness will whack us anyway
Because the information superhighway is not for Chevys & Impalas
Because white men are paranoid of Frida's mustache
Because the term "mariachi" comes from the word "cucarachi"
Because picking grapes is not a British tradition
Because they are still showing *Zoot Suit* in prisons
Because Richie Valens is alive in West Liberty, Iowa
Because ? & the Mysterians cried 97 tears not 96
Because Hoosgow, Riata and Rodeo are Juzgado, Riata and Rodeo
Because Jackson Hole, Wyoming, will blow as soon as we hit Oceanside
Because U.S. narco-business needs us in Nogales
Because the term "Mexican" comes from "Mexicanto"
Because Mexican queers crossed already
Because Mexican lesbians wear Ben Davis pants & sombreros de palma to work
Because VFW halls aren't built to serve cabeza con tripas
Because the National Guard are going international

Perché la Christian Coalition non fa servizio di ristoro al Parco César Chávez
 Perché non si può cavare sangue da una rapa
 Perché i computer non riescono pronunciare i nostri nomi
 Perché la Polizia di Frontiera è assuefatta a noi
 Perché l’Africa seguirà
 Perché noi siamo ancora vestiti di scialli neri
 Perché potremmo metterci a cantare un *corrido* in qualsiasi momento
 Perché le nostre concessioni terriere sono ancora lì per chi le vuole
 Perché i nostri tatuaggi sono indecifrabili
 Perché la gente sta appendendo ex voto lungo le 2.000 miglia dei reticolati di confine
 Perché siamo intrappolati nel realismo magico
 Perché la dipendenza messicana è una forma di cultura più elevata
 Perché preparare i *chilaquiles* finisce per produrre esplosivi al plastico
 Perché una cantaride si può mutare in una terribile Influenza Aviaria
 Perché mangiamo troppi carboidrati
 Perché abbiamo dato abbastanza sangue alla Smithfield Inc., mattatoio a Tar Hill,
 in Nord Carolina
 Perché il compleanno di una *quinceañera* messicana guasterà il concetto di verginità
 americana
 Perché gli *huevos rancheros* oggi vengono serviti ai Taco Bell come *Wavoritos*
 Perché ogni *grito* messicano pregiudica l’intonazione inglese
 Perché il Presidente ha una domestica messicana
 Perché il Vicepresidente ha una domestica messicana
 Perché è colpa di Rosa López se O.J. Simpson è stato condannato
 Perché la musica da banda conquisterà la Casa Bianca
 Perché le perversioni sessuali azteche vengono ancora praticate
 Perché la nostra fame & il nostro squallore non sono così suggestivi come quelli
 della Somalia
 Perché l’agroindustria ci colpirà comunque
 Perché la superstrada informatica non è fatta per le Chevy & le Impala
 Perché i bianchi hanno la fissa dei baffi di Frida
 Perché il termine *mariachi* deriva dalla parola *cucarachi*
 Perché la raccolta dell’uva non è una tradizione britannica
 Perché nelle prigioni si sta ancora proiettando *Zoot Suit*
 Perché Richie Valens è ancora vivo e vegeto a West Liberty, in Iowa
 Perché ? & The Mysterians hanno pianto 97 lacrime anziché 96⁶
 Perché Hoosgow, Riata e Rodeo sono Juzgado, Riata e Rodeo
 Perché Jackson Hole, in Wyoming, esploderà non appena arriveremo a Oceanside
 Perché il narcotraffico U.S.A. ha bisogno di noi a Nogales
 Perché il termine “messicano” deriva da “messicanto”
 Perché i messicani *queer* hanno già attraversato
 Perché le lesbiche messicane indossano pantaloni Ben Davis & cappelli di palma
 per andare al lavoro
 Perché i saloni dell’associazione veterani di guerra non sono fatti per servire testa
 di vacca con trippa
 Perché la Guardia Nazionale sta diventando internazionale

Because we still bury our feria in the backyard
Because we don't have international broncas for profit
Because we are in love with our sister Rigoberta Menchú
Because California is on the verge of becoming California
Because the PRI is a family affair
Because we may start a television series called *No Chingues Conmigo*
Because we are too sweet & obedient & confused & (still) full of rage
Because the CIA needs us in a Third World State of mind
Because brown is the color of the future
Because we turned Welfare into El Huero Félix
Because we know what the Jews have been through
Because we know what the Blacks have been through
Because the Irish became the San Patricio Corps at the Battle of Churubusco
Because of our taste for Yiddish gospel raps & tardeadas & salsa limericks
Because El Sistema Nos La Pela
Because you can take the boy outta Mexico but not outta the Boycott
Because the Truckers, Arkies and Okies enjoy our telenovelas
Because we'd rather shop at the flea market than Macy's
Because pan dulce feels sexual, especially conchas & the elotes
Because we'll xerox tamales in order to survive
Because we'll export salsa to Russia & call it "Pikushki"
Because cilantro aromas follow us wherever we go
Because we'll unionize & sing *De Colores*
Because A Day Without a Mexican is a day away
Because we're in touch with our Boricua camaradas
Because we are the continental majority
Because we'll build a sweat lodge in front of Bank of America
Because we should wait for further instructions from Televisa
Because 125 million Mexicanos are potential Chicanos
Because we'll take over the Organic Foods business with a molcajete
Because 2,000 miles of maquiladoras want to promote us
Because the next Olympics will commemorate the Mexico City massacre of 1968
Because there is an Aztec temple beneath our Nopales
Because we know how to pronounce all the Japanese corporations
Because the Comadre network is more accurate than CNN
Because the Death Squads are having a hard time with Caló
Because the mayor of San Diego likes salsa medium-picante
Because the Navy, Army, Marines like us topless in Tijuana
Because when we see red, white & blue we just see red
Because when we see the numbers 187 we still see red
Because we need to pay a little extra fee to the Border
Because Mexican Human Rights sounds too Mexican
Because Chrysler is putting out a lowrider

Perché continuiamo a seppellire la nostra *feria* nel cortile sul retro
 Perché non provochiamo conflitti internazionali per fare profitto
 Perché siamo innamorati di nostra sorella Rigoberta Menchú
 Perché la California sta per diventare California
 Perché il PRI è un affare di famiglia
 Perché potremmo dare inizio a una serie televisiva intitolata *No Chingues Conmigo*
 Perché siamo troppo amabili & obbedienti & confusi & (ancora) pieni di rabbia
 Perché la CIA ha bisogno di noi in uno Stato mentale da Terzo Mondo
 Perché bruno è il colore del futuro
 Perché abbiamo trasformato Welfare in El Huero Félix⁷
 Perché sappiamo che cosa hanno patito gli ebrei
 Perché sappiamo che cosa hanno patito i Neri
 Perché gli irlandesi hanno fondato il Battaglione San Patrizio alla battaglia di
 Churubusco
 Perché amiamo i Gospel Raps⁸ yiddish & le *tardeadas*⁹ & i *limerick* in salsa piccante
 Perché *El Sistema Nos La Pela*¹⁰
 Perché puoi rispedire il ragazzo in Messico ma non puoi cacciarlo fuori da Boycott
 Perché ai camionisti, agli *Arkies* e agli *Okies*¹¹ piacciono le nostre telenovelas
 Perché preferiamo comprare al mercato delle pulci anziché da Macy
 Perché il *pan dulce* ha un che di sessuale, specialmente le *conchas* & gli *elotes*¹²
 Perché fotocopieremo *tamales* per sopravvivere
 Perché esporteremo la nostra salsa piccante in Russia & la chiameremo "Pikushki"
 Perché gli aromi del coriandolo ci seguono dovunque andiamo
 Perché ci uniremo al sindacato & canteremo *De Colores*¹³
 Perché "A Day Without a Mexican"¹⁴ è di là da venire
 Perché siamo in contatto con i nostri compagni Boricua¹⁵
 Perché noi siamo la maggioranza nel continente
 Perché costruiremo una capanna sudatoria dinanzi alla Bank of America
 Perché dovremmo attendere ulteriori istruzioni da Televisa
 Perché 125 milioni di *mexicanos* sono dei potenziali *chicanos*
 Perché conquisteremo l'impero economico dei Cibi Organici con un *molcajete*¹⁶
 Perché 2.000 migliaia di *maquiladoras* vogliono farci progredire
 Perché le prossime Olimpiadi commemoreranno il massacro di Città del Messico
 del 1968
 Perché sotto i nostri *nopales* c'è un tempio azteco
 Perché sappiamo pronunciare i nomi di tutte le grandi aziende giapponesi
 Perché Rete Comare è più precisa della CNN
 Perché gli Squadroni della Morte stanno avendo grossi problemi con il *caló*
 Perché al sindaco di San Diego piace la salsa medio-picante
 Perché alla Marina, all'Esercito e ai Marines noi piacciamo mezzi nudi a Tijuana
 Perché quando vediamo il rosso, bianco & blu vediamo solo rosso
 Perché quando vediamo il numero 187 ancora vediamo rosso
 Perché alla Frontiera noi dobbiamo pagare una piccola tassa aggiuntiva
 Perché Diritti Umani dei messicani suona un po' troppo messicano
 Perché la Chrysler sta mettendo in produzione un *lowrider*¹⁷

Because they found a lost Chicano tribe in Utah
Because harina white flour bag suits don't cut it at graduation
Because we'll switch from AT&T & MCI to Y-que, y-que
Because our hand signs aren't registered
Because Freddy Fender wasn't Baldomar Huerta's real name
Because "lotto" is another Chicano word for "pronto"
Because we won't nationalize a State of Immigrant Paranoia
Because the depression of the '30s was our fault
Because "xenophobia" is a politically correct term
Because we shoulda learned from the Chinese Exclusion Act of 1882
Because we shoulda listened to the Federal Immigration Laws of 1917, '21, '24 & '30
Because we lack a Nordic/Teutonic approach
Because Executive Order 9066 of 1942 shudda had us too
Because Operation Wetback took care of us in the '50s
Because Operation Clean Sweep picked up the loose ends in the '70s
Because one more operation will finish us off anyway
Because you can't deport 12 million migrantes in a Greyhound bus
Because we got this thing about walking out of everything
Because we have a heart that sings rancheras and feet that polka

(1994)

Perché in Utah hanno trovato una tribù chicana perduta
 Perché le tuniche fatte coi sacchi di farina non sono adatte alla cerimonia di laurea
 Perché cambieremo AT&T & MCI in *Y-que, y-que*
 Perché i nostri segni con le mani non sono registrati
 Perché Freddy Fender non era il vero nome di Baldomar Huerta¹⁸
 Perché "lotto" è un altro termine chicano per "pronto"
 Perché non nazionalizzeremo uno Stato da Paranoia dell'Immigrante
 Perché la depressione degli anni Trenta è stata colpa nostra
 Perché "xenofobia" è un termine politicamente corretto
 Perché avremmo dovuto imparare dal Chinese Exclusion Act del 1882
 Perché avremmo dovuto osservare le Leggi Federali sull'Immigrazione del 1917,
 '21 '24 & '30
 Perché ci manca un'indole nordica/teutonica
 Perché anche l'Ordine Esecutivo 9066 del 1942 avrebbe dovuto farcelo capire
 Perché l'Operazione Wetback si è presa cura di noi negli anni Cinquanta
 Perché l'Operazione Piazza Pulita ha stretto ulteriormente la morsa negli anni Settanta
 Perché un'altra operazione comunque ci farà fuori del tutto
 Perché non si riescono a deportare 12 milioni di *migrantes* su un autobus Greyhound
 Perché abbiamo questa cosa di mollare tutto
 Perché abbiamo un cuore che canta *rancheras* e piedi che si muovono a ritmo di polka

(1994)

1 Juan Felipe Herrera, *187 Reasons Mexicanos Can't Cross the Border: Undocuments 1971-2007*, City Lights, San Francisco 2007.

2 Il riferimento è ai tre presidenti del Messico Carlos Salinas de Gortari (1988-1994), Ernesto Zedillo Ponce de León (1994-2000) e Vicente Fox Quesada (2000-2006).

3 La National Society of Hispanic MBAs, sorta nel 1988, è un'organizzazione volta a promuovere lo sviluppo educativo, professionale e sociale della comunità ispanica degli Stati Uniti.

4 Cantinflas (Fortino Mario Alfonso Moreno Reyes) è stato un famoso comico e attore messicano.

5 Famoso film del 1948 diretto dal regista messicano Ismael Rodríguez.

6 ? & the Mysterians è stato un gruppo di garage rock statunitense fondato negli anni Sessanta da Rudy Martinez e costituito da altri musicisti di origine messicana. Divenne famoso con il brano "96 Tears".

7 *Werofary* è un gioco fonetico costruito sul termine *welfare* e in una precedente poesia dell'autore diventa un buffo personaggio biondo detto "el Huero Felix", "Felix il biondo".

8 Discorsi evangelici.

9 Feste serali.

10 "Il sistema ci fa una pippa".

11 Okies e Arkies erano il modo con cui venivano genericamente e per lo più spregiativamente designati i braccianti migranti provenienti dall'Oklahoma e dall'Arkansas.

12 La pannocchia e la conchiglia sono due delle innumerevoli forme tradizionali in cui si presenta il *pan dulce*. L'allusione sessuale è evidente, rimarcata dal termine *concha* (conchiglia), che nel gergo popolare indica l'organo genitale femminile.

13 Popolarissima canzone tradizionale diffusa in tutto il mondo ispanico, è associata allo storico sindacato *campesino* United Farm Workers.

14 *A Day Without a Mexican* è un film del 2004 diretto da Sergio Arau. Rappresenta in termini satirici le conseguenze di una improvvisa sparizione di tutti gli immigrati messicani nello stato della California.

15 Portoricani emigrati a New York.

16 È il mortaio, strumento indispensabile nella cucina messicana per la macinazione del peperone e la preparazione di salse.

17 Automobile elaborata con accessori vistosi e verniciata con colori sgargianti, le cui sospensioni sono state modificate per abbassare l'assetto del veicolo e per consentirgli di compiere dei movimenti ritmici. Il *lowrider* è stato ed è tuttora un vero e proprio oggetto di culto tra i giovani delle gang chicane.

18 Freddy Fender è stato un cantante e chitarrista messicano naturalizzato statunitense. Il suo vero nome era Baldemar Garza Huerta. Raggiunse il successo negli anni Settanta con il brano "Wasted Days and Wasted Nights", composto alla fine degli anni Cinquanta. Negli anni Novanta, con Joe Ely, David Hidalgo, Rick Trevino e altri musicisti formò la band Los Super Seven.